

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1949

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BONELLI, ZANELLA

Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, in materia di partecipazione della Cassa depositi e prestiti al finanziamento di progetti per la neutralità climatica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico

Presentata il 5 luglio 2024

ONOREVOLI COLLEGHE, ONOREVOLI COLLEGHI !
– La società Cassa depositi e prestiti Spa (CDP Spa) rappresenta un soggetto attivo sul mercato dei capitali, dove vanta oltre trenta partecipazioni strategiche, più di mille piccole e medie imprese (PMI) e *start-up* presenti nei portafogli delle società Fondo italiano di investimento SGR Spa e CDP *venture capital* SGR Spa, più di trentamila clienti, compresi imprese private ed enti pubblici, nonché decine di migliaia di PMI sostenute dalla società SIMEST Spa nel percorso di internazionalizzazione.

Da oltre 170 anni la missione della CDP Spa è quella di gestire e impiegare responsabilmente il risparmio degli italiani per favorire la crescita dell'economia nazionale e garantire l'occupazione nonché quella di sostenere l'innovazione, lo sviluppo soste-

nibile e la competitività di imprese, infrastrutture e territorio in una prospettiva di addizionalità e attrattività, cosiddetto « *crowding-in* ».

L'attribuzione alla CDP Spa della facoltà di assumere partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, ha suscitato però critiche, sospetti e polemiche. Si è paventato il rischio della trasformazione della CDP Spa in un nuovo Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), ossia l'ente pubblico italiano che nel secolo scorso ha contribuito alla crescita economica del Paese, soprattutto nei suoi primi decenni, ma che ha anche rappresentato il veicolo di improprie ingerenze dei partiti nell'econo-

mia e nella finanza ovvero in una nuova Società per le gestioni e partecipazioni industriali (GEPI). La società Fondo strategico italiano Spa (oggi denominata CDP Equity Spa) potrebbe rappresentare lo strumento dei nuovi interventi della CDP Spa nell'economia ed è stata definita talvolta come un fondo « salva-imprese ». Le esperienze del *Fonds stratégique d'investissement* francese, ma anche quella della *Kreditanstalt für Wiederaufbau* (KfW) tedesca (e della sua controllata IPEX-Bank) sono state per converso ricordate da chi ha sostenuto che si potrebbe trattare di uno strumento utile per sostenere la crescita e la competitività del nostro sistema produttivo, analogamente a quanto è già stato fatto con il lancio della società Fondo italiano d'investimento SGR Spa, la cui operatività è limitata alle piccole e medie imprese.

Nonostante l'impegno della CDP Spa, il ritardo ormai accumulato nell'attuazione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 4 novembre 2016, n. 204, non può più essere tollerato: sono trascorsi quasi nove anni dal giorno in cui 197 Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) adottarono la prima intesa universale e giuridicamente vincolante sul cambiamento climatico, con l'obiettivo di limitare ben al di sotto di 2 gradi il riscaldamento medio globale rispetto al periodo preindustriale, puntando a un aumento massimo pari a 1,5 gradi. Secondo l'ultima relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) la probabilità di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi va riducendosi, a meno che nei prossimi decenni non si abbia una diminuzione rapida e decisa delle emissioni globali di gas a effetto serra. Il surriscaldamento del pianeta, con un aumento della temperatura media globale di 1,1 gradi rispetto all'era preindustriale (1850-1900), sta già avendo impatti diffusi e disastrosi che colpiscono la vita di milioni di persone in tutto il mondo,

con l'aumento di fenomeni quali le ondate di calore, la siccità, le inondazioni e gli eventi climatici estremi.

Anche nel nostro Paese iniziano ad essere sempre più tangibili gli effetti della crisi climatica. Il 2022 si è chiuso con un pesante *deficit* idrico, aggravato dalla siccità che ha colpito duramente, per oltre un anno, tutto il Nord e parte del Centro Italia. A subire le conseguenze maggiori sono stati soprattutto i terreni irrigui e i prati-pascoli, ma la siccità ha influito pesantemente anche sull'agricoltura e sull'energia idroelettrica prodotta, che ha subito una riduzione di circa il 40 per cento. A questi fenomeni siccitosi si sono alternati eventi pluviometrici estremi come quelli verificatisi nel mese di maggio 2023 in Emilia-Romagna, dove si è riversata una cumulata di precipitazioni pari a quattro miliardi di metri cubi d'acqua, che ha portato all'esondazione contemporanea di ventitré corsi d'acqua e al superamento della soglia più critica di altri tredici fiumi, o come le eccezionali grandinate che hanno colpito diverse regioni del Paese, devastando le città e le campagne e procurando ingenti danni. La siccità, le bombe d'acqua, le ondate di calore, lo scioglimento dei ghiacciai, la perdita di biodiversità sono tutti fenomeni connessi e correlati con la crisi climatica in atto, dovuta in massima parte all'innalzamento delle temperature del pianeta. E la scienza dei cambiamenti climatici è concorde nel ritenere che questa sia in massima parte dovuta all'aumento delle emissioni di anidride carbonica indotta dall'attività umana, ossia dalla combustione di petrolio, carbone e gas. L'Unione europea, prima con l'adozione del *Green Deal* europeo, di cui alla comunicazione della Commissione europea (COM(2019)640 final), dell'11 dicembre 2019, poi tramite la predisposizione delle linee guida per l'elaborazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, e successivamente con l'iniziativa « *Fit for 55* », di cui alla comunicazione della Commissione europea (COM(2021)550 final), del 14 luglio 2021, ha marcato in maniera molto

chiara la necessità e l'urgenza di ridurre drasticamente e immediatamente le emissioni di gas serra, facendo leva su un forte dispiegamento di energie rinnovabili diffuse nel territorio, sulla mobilità intelligente ed eco-compatibile nonché su campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini. Non da ultimo, la cosiddetta « legge europea sul clima », di cui al regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, detta i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente e per il contrasto del cambiamento climatico, al fine di arrestare le conseguenze indotte dal surriscaldamento dell'atmosfera, dal crescente dissesto idrogeologico, dal consumo di suolo, dalla crescente siccità e scarsità idrica nonché per impedire un ulteriore deterioramento delle risorse fondamentali e garantire una drastica riduzione delle emissioni entro il 2050. Nonostante gli annunci e gli impegni assunti dagli Stati e dalle istituzioni sovranazionali, la situazione è peggiorata. Questo anche a causa delle resistenze dei singoli Paesi. Si pensi, a titolo esemplificativo, alle critiche mosse da parte dell'Italia alle politiche dell'Unione europea in materia di automobili a combustione o di efficientamento energetico delle abitazioni.

Il tempo stringe, anche perché si dovrebbero ridurre le emissioni globali di CO₂ del 43 per cento entro il 2030 e del 60 per cento entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, in modo da azzerare le emissioni nette entro il 2050. Ancora una volta, la citata relazione dell'IPCC richiama a fondamentali « trasformazioni di sistema », che dovrebbero coinvolgere tutti i settori, dai trasporti alla produzione di energia, all'edilizia, all'agricoltura e all'industria.

Seguendo esempi virtuosi di altri Paesi europei, è quanto mai necessario dotare anche il nostro Paese di strumenti economici e finanziari per rispondere in maniera rapida e programmata alle minacce incombenti della crisi climatica.

Una recente analisi pubblicata nel maggio 2024 da *Perspective Climate Research* e commissionata da ActionAid Italia, mostra come il portafoglio energetico internazionale della CDP Spa, attore che dovrebbe

accompagnare la transizione energetica italiana e internazionale, presenti un « non allineamento » con gli obiettivi concordati nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Il risultato del rapporto infatti dimostra la distanza tra le ambizioni di sostenibilità nazionali italiane e gli investimenti energetici internazionali dominati dalle fonti fossili. L'Italia infatti, a causa dell'operatività delle società SACE Spa – Servizi assicurativi del commercio estero e CDP Spa, è collocata al sesto posto a livello mondiale per concentrazione di sovvenzioni pubbliche ai combustibili fossili, subito dopo la Corea, il Canada, il Giappone, la Cina e gli Stati Uniti. Il risultato dell'analisi evidenzia l'assenza di politiche che vietino in maniera chiara, e senza scappatoie, gli investimenti nei settori del carbone, petrolio e gas fossile per tutte le rispettive catene del valore. Nel periodo di osservazione compreso tra l'anno 2016 e l'anno 2022, i progetti di natura fossile del portafoglio energetico della CDP Spa si concentrano per circa l'80 per cento all'estero. Dal 2017 tutti gli investimenti in Italia sono rivolti a fonti pulite mentre nel 2020 e 2021 gli investimenti internazionali nel gas, dunque nel fossile, sono raddoppiati. Emblematici sono i casi del Mozambico e dell'Egitto, che rappresentano oltre il 60 per cento del portafoglio internazionale della CDP spa in combustibili fossili. Le esplorazioni fatte per nuove fonti di gas in Mozambico contribuiscono a destabilizzare ulteriormente un contesto politico già fragile, oltre che aumentare significativamente in prospettiva futura l'impatto del cambiamento climatico anche *in loco* (come riportato da molte organizzazioni e da un rapporto commissionato dalla stessa società Total, promotrice del progetto Mozambique LNG).

La presente proposta di legge prevede alcune modifiche puntuali al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, recante riordino della Cassa depositi e prestiti, al fine di integrare le norme in materia di ruoli, compiti e utilizzo degli utili annuali per consentire alla CDP Spa stessa di poter svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo in materia di transizione ecologica e di riduzione delle fonti fossili.

La presente proposta di legge si compone di un unico articolo, volto a prevedere:

che la CDP Spa, tra i propri compiti istituzionali, debba concedere finanziamenti, con particolare riguardo a progetti coerenti con gli obiettivi e le finalità ambientali di cui all'Accordo di Parigi e con il citato regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in misura pari ad almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;

che la CDP Spa si doti di politiche di esclusione chiare e senza scappatoie per quanto riguarda i prestiti e gli investimenti in progetti concernenti i settori del carbone, petrolio e gas fossile per tutte le rispettive catene del valore, in coerenza con la *Clean Energy Transition Partnership* (CETP), ossia l'iniziativa transnazionale congiunta di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione per promuovere e accelerare la transizione energetica verso l'energia pu-

lita e verso i sistemi energetici decarbonizzati, sottoscritta dall'Italia nella 26^a Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), svolta a Glasgow il 1° novembre 2021;

che l'attività di controllo e indirizzo della CDP Spa su società di capitali sia orientata alla piena decarbonizzazione delle società medesime in conformità con l'Accordo di Parigi, con i rapporti di valutazione dell'UNFCC e con le tempistiche a essi associate;

che una quota degli utili annuali della CDP Spa assegnati dalla normativa vigente al tesoro dello Stato venga destinata per progetti di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, in conformità con le migliori pratiche internazionali in materia;

che i dettagli degli interventi finanziati dalla CDP Spa siano di pubblico dominio durante tutte le fasi di realizzazione degli interventi stessi.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1:

1) al comma 1, lettera *b)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , privilegiando il finanziamento di progetti coerenti con gli obiettivi e le finalità di cui all'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 4 novembre 2016, n. 204, e con il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021 »;

2) al comma 2 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , escludendo i progetti e gli investimenti, anche all'estero, in tutte le fasi della catena del valore (*upstream*, *midstream* e *downstream*) che riguardano, direttamente o indirettamente, i settori del carbone, del gas, del petrolio o delle fonti energetiche climalteranti »;

b) all'articolo 4, comma 1, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « Una quota pari al 30 per cento degli utili attribuiti al tesoro è destinata al finanziamento di progetti di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, in conformità alle migliori pratiche internazionali in materia e nel rispetto dei principi del non arrecare un danno significativo, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, e dell'assenso preliminare in conoscenza di causa, di cui al regolamento (UE) 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2013. I dati concernenti gli interventi finanziati sono resi pubblici, durante tutte le fasi di realizzazione degli stessi, tramite il sito *internet* istituzionale della Cassa depositi e prestiti e gli altri mezzi di diffusione nazionale ».

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0098590